

## BREVE STORIA DELLA FAMIGLIA RIZZETTI

Castelfranco Veneto ( TV ) 1675 → 2 maggio 1751 Ca' Amata, Salvarosa ( TV )  
Fu sepolto nella chiesa delle monache del Redentore.

La presenza della famiglia dei Conti Rizzetti a Castelfranco Veneto risale al 1478, la sua antichissima origine risale dalla nobile Famiglia Colonna di Bergamo.

Oltre alla prestigiosa discendenza bergamasca, la famiglia Rizzetti vanta un altro antenato illustre, il noto pittore rinascimentale Paolo Caliari detto "il Veronese" ( Verona, 1528 - Venezia 1588 ), Francesco Rizzetti ( n. 1580 ) infatti sposò nel 1610 Laura Dotto ( n. 1594 ) figlia di Vittoria Caliari ( n. 1572 ) , quartogenita e unica figlia femmina di Paolo.

Dalla loro discendenza nacque nel 1675, in una casa dell'attuale piazza Giorgione a Castelfranco Veneto Giovanni Rizzetti.

Studiò presso il Collegio dei Somaschi a Padova fino al 1693, quando il padre (Francesco Maria Rizzetti) morì, lasciandolo completamente solo a 18 anni unico superstite della famiglia.

Nei primi del '700 progettò e costruì Villa Ca'Amata che fu sostanzialmente compiuta nel 1711. Non ancora ventenne sposò Chiara Varchi, veneziana e figlia "del quondam eccellentissimo" signor Andrea Varatti". Probabilmente per questo trasferì la sua residenza a Venezia dando inizio ad un contenzioso con la Comunità di Castelfranco, che veniva così a perdere uno dei suoi maggiori contribuenti.

Rimase presto vedovo e sposò, sempre a Venezia, nel 1706, Alba Rubini di appena 14 anni, dalla loro unione nacquero 5 figli: Francesco ( n.1711 ), Angelo ( n.1713 ), Paolo ( n. ? ) , Fortunata ( n. ? ) e Luigi ( n. 1724 ).

Si susseguirono altri 13 eredi dei Conti Rizzetti; quasi tutti venuti alla luce proprio alla Cà Amata fino al 1807 quando venne alla luce l'ultimo erede famiglia Rizzetti, Luigi che morì a soli 16 anni di malaria, nel 1824 sempre alla Ca' Amata.

## CENNI STORICI

### Giovanni Rizzetti e la sua CA'AMATA

Giovanni Rizzetti nei primi anni del '700 progettò e costruì, per se e per il suo intento di creare un "liceo" di ricerche scientifiche una villa a Salvarosa, sul luogo di una vecchia casa dominicale sui terreni che la famiglia possedeva già dalla fine del 1400.

Si legge infatti, in un documento notarile del 1555, che i Rizzetti possiedono, tra le altre proprietà, 29 campi a Salvarosa con:

"una casa da muro, et tezze da muro coperte de coppi, cortivo et horto in loco ditto la *cha Matta*", poi da lui chiamata la **Ca' Amata**. Questa fu la prima architettura dove venne messa in pratica la teoria matematica proporzionale della **Media Armonica** che trovò innumerevoli sviluppi successivi fino ai giorni nostri.

La Cà Amata divenne per Giovanni Rizzetti il luogo dedicato ai suoi studi ed esperimenti di ottica e di fisica e punto d'incontro dei principali scienziati veneti tra cui il noto matematico Jacopo Riccati. amico e compagno di importanti ricerche scientifiche. .

Probabilmente dopo il 1723 Giovanni si stabilì in modo più definitivo a Venezia pur prediligendo sempre la Ca' Amata come luogo di ritiro familiare e dove, già dal 1713, nacquero quasi la totalità delle generazioni a seguire

La villa fu per lui soprattutto un luogo di ricerca e di riunione per i suoi salotti culturali.

Successivamente la Ca' Amata fu abitata in modo costante dal figlio Francesco.

Dopo la morte di Giovanni Rizzetti, ci furono molti cambiamenti nelle consistenti proprietà della Famiglia, acquisizioni, matrimoni e cessioni anche dovute al reperimento del denaro per completare la Ca' Amata, prescelta come residenza abituale. La villa infatti, seppur compiuta nelle sue parti principali entro il 1711 era ancora mancante della barchessa di ponente.



L'ultimo dei Rizzetti, altro Francesco ( Treviso, 1776- Castelfranco, 1854 ) dopo gli stravolgimenti storici dovuti alla Rivoluzione Francese, con le alterne dominazioni dei Napoleonici e degli austriaci e i conseguenti disastri economici per molte famiglie, dovute alle tasse imposte alle vecchie famiglie dai nuovi governanti, nel 1819 risulta indebitato "senza propria colpa" per alcune decine di migliaia di lire austriache. Accende per questo mutui e ipoteche e vende parte delle campagne. #

I dissapori familiari con la moglie \$\$\$ e la scomparsa dell'unico figlio, morto a soli 17 anni di malaria nel 1824 lo portano a vendere nel 1834 anche Cà Amata. Nell'*istrumento di acquisto* di Angelina Condulmer ( vedova Zorzi ) del 15 aprile 1834 si legge:

«siccome la fatale combinazione accaduta al nobile conte Francesco Rizzetti suddetto, d'aver perduto l'unico figlio suo nell'età di anni 16, lo mette nella necessità, solo come egli è rimasto di privarsi per sempre di una proprietà divenuta per lui ormai troppo estesa, e che tante amarezze gli porta col ricordare le passate cose, così si è determinato di venderla”

Successivamente la Ca' Amata fu venduta alla Famiglia Favero di Bassano del Grappa che la abita e coltiva le sue terre da cinque generazioni conservandone intatto lo spirito storico, l'intento di ricerca culturale e l'amore per l'armonia con cui il Rizzetti la volle concepire.

Pare che Francesca Spineda, che sposò Francesco Rizzetti nel 1806, “non innamoratissima” e che portava con se una cospicua dote, ebbe negli anni '20 una relazione con il focoso poeta Ugo Foscolo che in quegli anni sovente frequentava il salotto e la compagnia di casa Spineda nella splendida Villa Spineda del Vesco a Breda di Piave (TV). Nel 1823, tra i beni ipotecati da Francesco compaiono anche molte proprietà della moglie Francesca tra cui Villa Spineda, sei case a Treviso, una villa a Venegazzù, un mulino, centoquattro case coloniche e ben milleottocento campi coltivati ).